



Jimmy Connors ha battuto Andres Gomez agli Open Usa. In basso, Gabriela Sabatini

SPORT
VARIA

Open Usa di tennis

Il vecchio «Jimbo» ha festeggiato il suo trentasettesimo compleanno battendo a Flushing Meadows Andres Gomez. Buona prova di Noah e delle implacabili Graf e Sabatini



Connors, gloria e feste

Jimmy Connors è il guerriero del tennis. Il vecchio campione - 37 anni e 20 presenze a Flushing Meadow - non si arrende e continua a divertire la gente. Dopo la sconfitta di John McEnroe tocca a lui tenere alta la bandiera dei tennisti che scendono in campo per offrire spettacolo. Ivan Lendl, sempre numero uno, appare implacabile come una macchina programmata.

NEW YORK. «Lascia andare, vecchio». Il grido di uno spettatore deluso aveva spezzato il silenzio dello stadio e consigliato a Jimmy Connors di lasciar perdere. Ma «Jimbo» per fortuna non gli ha dato retta e ha continuato a macinare. Il gigante equadoriano Andres Gomez che ha battuto in quattro partite. Il vecchio tennista ha dunque festeggiato il trentasettesimo compleanno nel migliore dei modi. Sarà difficile che gli riesca di ottenere il sesto successo agli «Us Open» e tuttavia si dà da fare e in più diverte gli spettatori.

Al termine della sesta giornata si può dire che dopo il tormento dell'arrivo che ha prodotto le eliminazioni di Mats Wilander - il dominatore

col passare dei giorni e finirà per diventare terribile anche per il re. È possibile che il tedesco trovi nei quarti il solido argentino Alberto Mancini e lo scontro tra i due è già da presagire. E comunque sulla strada dei favoriti ci sono ancora gli ottavi con qualche partita di notevole interesse come quella tra Ivan Lendl e il regolarista sovietico Andrei Chesnokov.

Tra i risultati dei sedicesimi è da annotare il successo di Yannick Noah sull'israeliano Amos Mansdorf. Yannick è finito a un passo dalla sconfitta ed è stato salvato dalla pioggia mentre sembrava in rotta. Al momento della sospensione il francese era sotto di due set a uno col quarto in parità, 5-5. Alla ripresa del gioco Yannick ha vinto 7-5 il quarto set e 6-2 il quinto. Il tennista francese non pare sicuro e tuttavia mostra più solidità nei colpi e anche più resistenza.

Va sempre in crisi ma è anche capace di venire fuori. La sorpresa più rilevante dei sedicesimi l'ha fornita il resuscitato svedese Mikael Pernfors che in quattro partite ha do-

RISULTATI

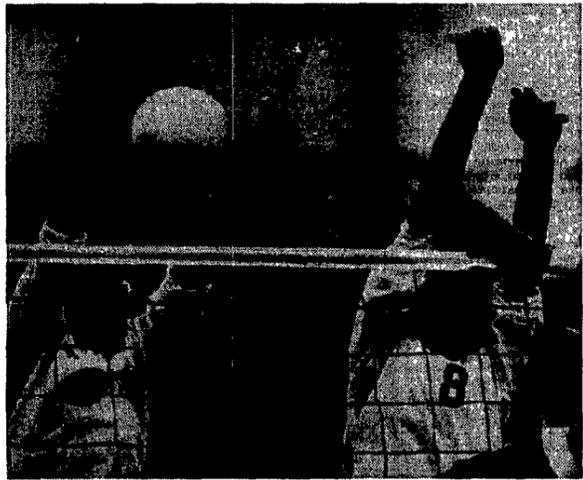
Singolare uomini: Noah (Fra)-Mansdorf (Isr) 3-6 3-6 7-5 (7-3) 7-5 6-2; Eriberg (Sve)-Striber (Cec) 6-2 1-6 6-3 6-1; Connors (Usa)-Gomez (Equ) 6-1 4-6 6-2 6-0; Pernfors (Sve)-Steeb (Rft) 7-5 4-6 7-5 6-4; Crabb (Usa)-Sanchez (Spa) 4-6 6-3 7-6 (7-5) 6-7 (5-7) 6-4.
Singolare donne: Paulus (Aut)-Sioane (Usa) 6-4 4-6 6-2; Savcenko (Urs)-Cioffi (Usa) 3-6 6-3 6-1; Sabatini (Arg)-Mehshidi (Urs) 6-2 6-0; Sukova (Cec)-Minter (Aus) 1-6 6-2 6-1; Fairbank (Usa)-Temesvari (Ung) 4-6 6-4 6-3; Sanchez (Spa)-Wesserman (Bel) 6-1 3-6 6-4; Graf (Rft)-Phelps (Usa) 6-1 6-1; Martinez (Spa)-Hanika (Rft) 7-5 6-1.
Doppio donne: Fendick (Usa)-Hetherington (Can) battono Foxworth-Norwood (Usa) 4-6 6-3 6-4; Savcenko-Zvereva (Urs) b. Sanchez (Spa)-Wiesner (Aut) 6-2 6-3; Pfaff (RR)-Suire (Fra) b. Cavazzasio (Ita)-Hiereman (Fra) 6-3 6-4.
Doppio uomini: Layendecker-Reneberg (Usa) battono Garrow-Galbraith (Usa) 6-3 6-2; Cahill-Kratzmann (Aus) battono Davis-Pate (Usa) 6-3 6-4; Fitzgerald (Aus)-Jaryd (Sve) battono Fleuriat (Fra)-Smith (Bah) 4-6 6-2 6-3; Jensen-Wheaton (Usa) battono Antonitsch (Aut)-Carter (Usa) 6-4 6-2; Flach-Seguso (Usa) battono Nelson (Usa)-Wiesner (Ken) 7-6 (7-5) 4-6 6-3; McEnroe (Usa)-Woodford (Aus) battono Evenden (Nz)-Steeb (Rft) 6-3 6-3.

matato il coriaceo tedesco Uwe Steeb.

Nel torneo delle donne da notare il cammino implacabile della tedesca Steeb e dell'argentina Gabriela Sabatini. Steffi segue la regola ferrea di non restare in campo più di

un'ora e Gabriela cerca di fare altrettanto. La piccola spagnola Arancia Sanchez ha invece avuto qualche problema con la poco nota belga Sandra Wasserman alla quale è stata costretta a cedere un set.

U.S.



Eurovolley: le azzurre «schiacciano» la Francia

ANCORA un successo per la nazionale italiana femminile di pallavolo agli Europei di Karlsruhe. Dopo aver brillantemente superato la Cecoslovacchia per 3-0 nella giornata inaugurale di sabato (nella foto sopra un muro vincente della coppia Bernardi-Marabissi), ieri le ragazze di Sergio Guerra hanno superato anche la Francia col punteggio di 3-1. Ma con difficoltà in più rispetto all'impegno precedente, soprattutto nel secondo set, perso per 14-16 nonostante un recupero del sestetto italiano Benelli-Zambelli-Marabissi-Flamigni-Bernardi-Fontanesi. Ottima prestazione della giovane debuttante Helga Chiostrini che, inserita da Guerra negli ultimi due set, ha migliorato la manovra delle azzurre che chiudevano in 15-2, 15-8. Oggi c'è la Polonia.

Maglia tricolore nel guardaroba di Maria Canins

PIER AUGUSTO STAGI

DESIO. L'avevamo lasciata sette giorni fa sul podio indiato di Chambery, con la medaglia di bronzo al collo, l'abbiamo ritrovata ieri a Desio (in provincia di Milano) fasciata coi colori del tricolore. Maria Canins, la «mamma volante» del pedale azzurro, ha conquistato la sesta maglia tricolore su strada, che si va ad aggiungere alle due vinte nella cronometro individuale e a quella di quest'anno conquistata sulla pista di Genova nella prova dell'insanguamento. È una che la campionessa allestisce, quarant'anni compiuti lo scorso 4 giugno, nove titoli tricolori in otto anni di attività, non era data alla vigilia tra le favorite a causa di un tracollo troppo «moribondo» privo di vere difficoltà altimetriche. E invece, alla stupefacente atleta della Val Badia sono bastate due «gobbe» per fare la selezione e presentarsi così all'ap-

puntamento con lo sprint assieme alle «nipotine» del ciclismo italiano Roberta Bonanno, vincitrice del Giro Donne di quest'anno, Imelda Chiappa, Monica Bandini, Bruna Seghezzi, Valeria Cappellotto e Francesca Galli. Nella lotteria dello sprint Imelda Chiappa e Monica Bandini godevano dei favori del pronostico, ma una Canins spregiudicata, metteva a due chilometri dal traguardo alla frusta le dirette pretendenti al titolo e con una progressione mozzafiato rintuzzava i vani attacchi della Chiappa e della Bandini.

A fine gara la Canins ha dichiarato: «Fino a quando mi divertivo e il mio fisico reggeva continuavo a correre. Sono entrata nel mondo del pedale nell'82 all'improvviso e allo stesso modo ne uscì; magari dopo aver tentato il record dell'ora».

Ancora una volta battuta Imelda Chiappa, la 24enne



Maria Canins

atleta bergamasca che per la terza volta è arrivata al passo dal tricolore, non digiuna il nuovo smacco. «Non c'è stato nulla da fare - ha commentato visibilmente delusa l'atleta di Sotto il Monte - Ma anche oggi è stata insuperabile, pensavo di poterla passare agevolmente ai 150 metri, ma lei è stata bravissima, mi sembrava un'autentica locomotiva».

Ordine d'arrivo: 1. Maria Canins, km 98 in 2 ore 32'18"; media 38,608; 2. Imelda Chiappa; 3. Monica Bandini; 4. Luisa Seghezzi; 5. Valeria Cappellotto.

Formula 1. Domenica il Gran Premio d'Italia Guerra di «cavalli» a Monza aspettando l'erede di Berger

MONZA, ovvero il tempio della velocità. Domenica questo circuito, inaugurato il 20 agosto 1922, ospiterà la 12ª prova del mondiale piloti di F1. Ai box ferono gli ultimi lavori di ammodernamento. Lavori che sono stati al centro delle polemiche. Le solite McLaren-Honda, poi le Ferrari (che otterranno una doppietta nell'89), le Williams-Renault e dietro il vuoto. Insomma, miracoli a parte, lo stesso cliché

LODOVICO BASALU

Giovedì, giorno in cui probabilmente sarà già noto il nome del pilota Ferrari che sostituirà Gerhard Berger nel 1990, il parco di Monza comincerà ad essere preso d'assalto dalle solite centinaia di migliaia di irriducibili sostenitori delle «rosse». In verità quest'anno le premesse per sperare almeno in una gara combattuta ci sono. Le ultime due prove disputate in Ungheria e in Belgio da Nigel Mansell hanno fatto vedere che questa «40» non è poi da buttar via. A Maranello il 12 cilindri a V che equipaggia la monoposto è oggetto di una profonda cura ricostituita a base di sostanze vitaminiche, ovvero di cavalli. Circolano le voci più disparate, addirittura si parla di una potenza vicina ai 700 cavalli che permetterebbe il sorpasso nei confronti dei giapponesi della Honda. Domani a Fiorano Mansell collauderà questo motore, fino a pochi giorni fa esistente in un solo esemplare, poco prima della partenza di macchine e uomini alla volta di Monza. L'anello lombardo, ancora molto valido tecnicamente, non ammette discussioni; qui conta la potenza, ma anche il cosiddetto «pepo» sullo stomaco. Bastava andare nelle due curve di Lesimo nelle ultime edizioni della gara per capire chi aveva o no stoffa da vendere. E, come al solito, il più impressionante, il più temerario, era sempre lui, Ayrton Senna. Domenica la Honda metterà a disposizione del brasiliano e di Alain Prost la 4ª generazione (in pochi mesi) del suo 10 cilindri. Quasi una risposta dell'ingegnere Goto, responsabile principale dello sbarco nipponico in Formula 1, alle velleità Ferrari. «Non importa di quanto le McLaren-Honda siano davanti - diceva nei giorni scorsi Riccardo Patrese. D'accordo, fino a poco tempo fa davano un giro al 3º classificato, ora pochi secondi, ma in testa nove volte su dieci ci sono sempre loro». Una considerazione esauriente dell'attuale situazione tecnologica in Formula 1. Ormai anche le piccole scuderie si stanno rendendo conto che senza l'appoggio di una grande costruttrice si fa solo la parte di ostinati Don Chisciotte. Lo ribadiscono, se ve ne fosse bisogno, le centinaia di miliardi spesi dalla Renault per il suo rientro

nella massima formula. Oppure le intenzioni (non più tanto velate) della Minardi di unirsi per il 1991 alla Subaru, con cui sono da alcuni mesi iniziati dei collaudi di un 12 cilindri «boxer», già però destinato ad essere realizzato in un'altra configurazione. La piccola scuderia faentina, che ora monta un classico motore Ford a 8 cilindri, ci ha abituati ultimamente a piacerli sorprese e Monza potrebbe portare con il bravo Pierluigi Martini qualche ulteriore punto indiato. La Benetton rimane, con Alessandro Nannini, un outsider, capace all'ultimo momento di trovarsi a lottare con i pm. Per gli altri, ovvero Brabham, Ligier, Dallara, March, Tyrrell, Onyx, Arrows, e via dicendo, solo piccoli possibili spazi in quella foresta dei giganti che è diventata la Formula 1. Per il milanese Michele Alboreto l'obiettivo principale è passare le pre-qualifiche con la Lola-Lamborghini. Il sogno di sfilare in doppietta sul traguardo come un anno fa con la Ferrari per ora rimane tale.

Atletica. Il siciliano ancora sconfitto da Boutayeb nei 5000 Rieti: Antibo non ce la fa Quasi record per Bile nei 1500

IL somalo Abdi Bile ha attaccato il primato mondiale dei 1500 metri di Said Aouita e lo ha fallito di poco più di un secondo dopo essere passato in vantaggio ai 1200 metri. Salvatore Antibo è stato sconfitto sui cinquemila metri dal «nemico» Brahim Boutayeb, lo stesso che aveva rifiutato di aiutarlo a Bruxelles. Ancora una sconfitta per il grande Sergei Bubka.

RIETI Salvatore Antibo aveva giurato vendetta nei confronti del marocchino Brahim Boutayeb, colui che lo aveva battuto a Seul sui 10 mila metri e che aveva rifiutato di aiutarlo, a Bruxelles, a battere il primato del mondo di Arturo Barros. Il marocchino ha confermato di essere un grande campione e infatti i cinquemila metri a Rieti li ha vinti lui e proprio davanti al piccolo siciliano coraggioso Il responso del cronometro è 13'16"34 per Brahim e 13'17" per «Toto» e tuttavia abbastanza lontano dal record italiano di Alberto Cova.

Il meeting di Rieti ha offerto, come abitudine, una buona serie di eccellenti risultati tecnici sui quali spicca il 3'30"56 del somalo campione del mondo Abdi Bile sui 1500 metri. Abdi Bile meditava di migliorare il primato mondiale di Said Aouita (3'29"46) e per riuscirci aveva preparato una tabella di marcia adeguata e due lepri attente e intelligenti Ray Brown e Joseph Chesire. Le lepri si sono comportate bene e hanno portato il lungo atleta somalo a un passaggio ai 1200 metri (2'48"34) in

vantaggio su quello di Said Aouita (2'48"48). A quel punto a Bile non restava che gettarsi sulla curva e sul rettilineo con tutto quel che gli era rimasto senza cedere nemmeno un centesimo. Ma non ce l'ha fatta anche se il cronometro dalla bella cavalcata è notevole. Caetano Robson Da Silva ha riscattato la sconfitta subita a Montecarlo sui 200 metri ma ha avuto qualche problema a tenere a bada Stefano Tilli. Il brasiliano ha vinto in 20'38 mentre l'azzurro ha concluso in 20'49, un tempo che non gli permette di migliorare il suo limite personale. Su 100 ancora un successo del giamaicano Ray Stewart e ancora con una prestazione tecnica, 10'14, di notevole spessore. Pierfrancesco Pavoni, quarto in 10'31, ha migliorato il tempo ottenuto l'altra sera in riva al mare. Altre due prestazioni tecniche di notevole significa-

Stainlager primo maxi-yacht a doppiare Capo Finisterre

Partiti sabato da Portomouth per la prima tappa della regata intorno al mondo, il ventitré maxi-yacht tra cui l'italiano «Gatorade» si apprestano a lasciare il canale della Manica navigando alla media di oltre dieci nodi. In testa il neozelandese «Stainlager» pilotato da Peter Blake e seguito dai connazionali «Fisher and Paykel» (nella foto) e «Merix». Il distacco dei secondi, calcolato dai satelliti Argos che seguono la regata, è di circa sei miglia marine. Il «Gatorade» di Giorgio Falck è nono distanziato a sua volta di altre cinque miglia mentre è rientrato l'atlante per Franco Cattai che alla partenza aveva subito un lieve incidente mentre manovrava lo spinner dello stesso «Gatorade».

Mondiali di canottaggio Verifica per gli Abbagnale

Verifica mondiale da oggi a Bled (Jugoslavia) per i fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale che dopo i trionfi delle Olimpiadi di Seul nel 1989 sono stati più volte battuti dai «due con» jugoslavo. Per gli azzurri sarà comunque un'edizione di collaudo per il varo di nuovi equipaggi sia nella categoria «seniores» che nei «pesi leggeri» e per la forzata assenza dell'altro Abbagnale, Agostino oro in Corea con il «quattro di coppia» e del quale è addirittura dubbio, causa una flebite di difficile guarigione, il suo ritorno all'attività agonistica.

Giavellottista norvegese squalificata per doping

Trinne Solberg il cinque agosto scorso aveva vinto a Bruxelles la prova di lancio del giavellotto del gruppo «C» della Coppa Europa di atletica leggera, ma il controllo antidoping effettuato dalla Federazione Europea (Aea) l'ha rivelata positiva. Nortestosterone è la sostanza anabolizzante usata dalla Solberg che è così stata esclusa dalla rappresentativa europea che i prossimi 8, 9 e 10 settembre sarà impegnata a Barcellona nella Coppa del Mondo. La sostituirà la tedesca occidentale Brigitte Craune.

Primo «Diamante» a Mosca per il baseball sovietico

Il primo stadio di baseball dell'Unione Sovietica è stato inaugurato a Mosca con un torneo internazionale tra le squadre universitarie di Miami, Tokio (che hanno disputato la finale), Pechino e della stessa Mosca. Il baseball in Urss si gioca solo dal 1987 ed è di quest'anno il primo campionato nazionale cui hanno preso parte 24 formazioni tra cui quelle di Leningrado, Tashkent, Kiev e Vladivostok. L'Urss inoltre conta di essere presente con la nazionale di baseball alle Olimpiadi del '92 quando questo sport entrerà nel programma ufficiale dei Giochi.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 15.45 lunedì sport.
Raidue. 18.30 Tg2 - Sportsera; 20.15 Tg2 - Lo sport.
Raitre. 14.30 Football americano: Coppa internazionale; 15.30 Ciclismo dilettanti: Campionato italiano; 15.30 Equitazione; 15.55 Eurovisione da Karlsruhe (Rft); Campionato europeo Pallavolo femminile: Polonia-Italia; 18.45 Tg3 - Derby; 19.45 Sport Regione; 22.35 Il processo del lunedì.
TeleMontecarlo. 13.30 Sport news; 23.15 Automobiliismo da Magione: Formula Alfa.
Telecapodiatra. 13.40 Tennis U.S. Open, Flushing Meadows, differita settima giornata; 18.30 Tennis Us Open, diretta ottava giornata; 19.30 e 22 Sportine.

BREVISSIME

Ciclismo dilettanti. Il bergamasco Stefano Cortinovis si è aggiudicato il 79º campionato italiano dilettanti di ciclismo su strada a Castiglione Fibocchi, vicino Arezzo.
Motonautica. Dario Grassini si è confermato campione europeo di motonautica classe S/850 nella prova disputata sul Po a S. Nazzaro di Piacenza.
Morbidei campione della F3. Il pesarese Gianni Morbidelli (su Dallara Alfa-Romeo) ha conquistato ieri a Monza la sua 6ª vittoria stagionale (su 9 prove) nella F3 e il titolo italiano di categoria.
Johnstone si presenta. Bradley Ronald Johnstone, il nuovo allenatore della Scavolini L'Aquila di rugby, ha tenuto ieri una conferenza stampa nel capoluogo abruzzese per presentare il programma della nuova stagione agonistica.
Santella campione. L'italo-argentino Franco Arborio Santella è il nuovo campione del mondo di off-shore classe 6 litri con il suo scafo Texaco Caramba.
Coppa d'Oro Dolomiti. Flaminio Valeriani e Marcello Saporetto, alla guida di una Mercedes 300 SL, sono i vincitori della 18ª edizione della Coppa d'Oro, gara di regolarità per auto storiche svoltesi a Cortina.
Torneo Alpe Adria. La 2ª giornata del gruppo B del Torneo di basket Alpe Adria ha registrato le vittorie di Filodoro Brescia sull'Hilachi Venezia (88-85) e della Cecoslovacchia sulla Gradine Pola (104-79).
Coppa Renault. Il pilota Demetrio Stampatti ha vinto la 6ª prova della Coppa Italia Renault disputata ieri a Monza e raggiunto Gagliardini in vetta alla classifica generale.